



Il Provveditore con gli studenti della media "Sacconi".



La signora Accardo al convegno Carisap sul risparmio. Al suo fianco il presidente Aliberti ed il sindaco Cataldi.

prie di una donna? Insomma, oltre ad avere domestichezza con Kant e con il Ministro Falcucci, conosce anche Coco Chanel, i Vergottini, le diete Weight Watchers?

"Oh, certo che mi piace esser donna! - ride di gusto - Consapevole che la funzione del Provveditore è più maschile che femminile (la prova è che a questa carica sono saliti più uomini che donne) ho cercato fin dall'inizio di non trascurare moda, parrucchiere, estetista. Anche la buona cucina mi piace ma molto di più mi interessa la linea ... Pratico il nuoto e, tra le varie forme d'arte, adoro la musica, il teatro classico, la danza classica. La musica è l'antidoto per eccellenza alle mie difficoltà quotidiane" L'ascolto di un brano musicale, mi rilascia tanto quanto la lettura di una pagina di un grande filosofo".

Non per niente Anna Accardo è sorella del violinista Accardo. Pizzico questa ... corda e capisco subito che, solo ad aver tempo, staremmo insieme ancora per dieci ore buone e solo per trattare questo argomento.

Mi fa capire subito che il rapporto fra loro due è qualcosa di eccezionale. "Sono sincera: volevo essere figlia unica e all'inizio poco accettai la venuta di Salvatore. Oggi dico che è la cosa più bella che ho. Ammiro mio fratello e non solo come artista; è straordinario anche come uomo. D'altra parte non potrebbe esprimersi musicalmente a quei livelli se non fosse sensibile e buono come è; non è fanatismo fra parenti questo mio parlare, è affetto profondissimo".

Chi dei due fratelli è più realizzato: l'artista di fama mondiale o la donna diventata alto funzionario statale?

"Direi che la faccenda va vista qualitativamente. Si è realizzati del tutto quando si è appagati interiormente, dal punto di vista spirituale. Nel nostro caso penso che lo siamo entrambi anche se fra noi c'è il baratro data la sua posizione attestata su livelli mondiali. Ci vediamo poco, ma il nostro rapporto è meraviglioso".

L'atmosfera si vivacizza; ora che parla della sua famiglia, della sua intimità, Anna Accardo è ovviamente meno castrata, più vera, ricca di sentimento, libera dagli orpelli della cultura. Con la carica affettiva che ha perchè avrà lasciato l'insegnamento lei che, tra l'altro, è molto portata al dialogo didattico? "Sono convinta che svolgendo le funzioni di Provveditore senza troppa burocrazia sono ugualmente vicina ai giovani. Nel mio ruolo direttivo non dimentico d'essere stata educatrice. Quattordici anni di insegnamento mi hanno arricchito di umanità rendendomi disponibile verso i colleghi, i collaboratori, i ragazzi."

A questo punto, resasi quasi concreta l'intensa carica sentimentale interiore, la domanda viene di getto: crede in Dio?

"Sono cattolica ma non baciapile; credo in un Essere trascendente, la mia è una religiosità intesa in senso pascaliano. Trovo grandissima la figura di Cristo, ovviamente non solo come personaggio storico."

Tornando a livelli terrestri, crede nei giovani?

"Di certo, così come do importanza ai valori che dobbiamo loro trasmettere; credo alla potenza della cultura che va suscitata in essi."

Quando posso sono sempre tra i giovani, partecipo alle loro discussioni e alle loro iniziative. Ne promuovo io stessa come quella, ad esempio, di aver dato impulso in alcune scuole a una attività critica sulle tematiche pirandelliane; attività che, annualmente, ci conduce al convegno internazionale sul grande drammaturgo, in Agrigento".

Così Anna Accardo e i giovani; e Anna Accardo e gli anziani?

"Sento moltissimo il problema degli anziani; ogni età è bella se viene vissuta nella sua completezza purchè riferita ad una condizione di normalità. Gli anziani, cioè, dovrebbero stare con la famiglia. Siamo noi figli a dover mettere i genitori nelle condizioni di vivere in completezza e loro, di contro, debbono essere così intelligenti da sapersi mettere su un piano di consapevolezza della propria situazione senza voler strafare e riconoscendo che anche i figli crescono e diventano adulti".

Tento il colpetto basso: quale uomo politico ammira di più e quale di meno? Donna, Provveditore e adesso diplomatica, Anna Accardo fa un po' di slalom ed evita l'ostacolo.

"Se proprio debbo citare qualcuno, considero Aristotele il massimo uomo politico. Tralasciando i nomi, dico solo che laddove la politica è compromessa non mi trova d'accordo. Comunque preferisco l'uomo politico che sia anche uomo di cultura".